

23 December 2010

Gamal Mubarak^(*)*Valeria Talbot^(**)*

Sebbene non sia stato ancora designato come il candidato del Partito nazionale democratico (Pnd) alle presidenziali del 2011, Gamal Mubarak continuerà a essere al centro del dibattito politico in Egitto. Nonostante la mancanza di una designazione ufficiale e a dispetto delle recenti smentite sulle sue mire personali, il figlio maggiore del presidente egiziano Hosni sembrerebbe il più accreditato successore del padre alla guida del paese. Di formazione economica e occidentale, Gamal ha studiato all'Università americana del Cairo e ha iniziato la sua carriera a Londra presso la Bank of America dove ha lavorato dal 1988 al 1994. Il suo ingresso nel Pnd è avvenuto nel 1999, tre anni dopo è stato nominato presidente dell'influente Commissione d'orientamento politico, incarico che ricopre tuttora, e oggi risulta al terzo posto nella struttura di potere del partito.

Al contrario del padre, Gamal tuttavia non gode di grande popolarità tra gli egiziani. Il suo nome è legato infatti alle riforme economiche in senso liberale portate avanti in Egitto a partire dal 2004, cioè da quando sono entrati nel governo guidato da Ahmed Nazif alcuni tecnocrati esponenti del mondo imprenditoriale a lui vicini. Il graduale processo di liberalizzazione dell'economia se da una parte ha favorito la crescita economica del paese, dall'altra ha prodotto un rialzo dei prezzi e una caduta dei salari, peggiorando di fatto le condizioni di vita della popolazione. Gamal è criticato di essere distante dalla realtà socio-economica del suo paese e di non conoscere le effettive condizioni di vita della maggioranza delle famiglie egiziane. Gli egiziani, inoltre, si oppongono a una successione "dinastica" e alla trasmissione ereditaria del potere, come avvenuto in Siria con Bashar al-Assad dopo la morte del padre nel 2000. Il Movimento egiziano per il cambiamento – Kefaya (Basta!) – è uno dei più attivi e dei più tenaci oppositori alla successione dinastica del potere in Egitto. In contrapposizione a questo, è nato un movimento pro Gamal – la Coalizione popolare per sostenere Gamal Mubarak – che negli ultimi mesi ha svolto un'intensa campagna per accrescerne la popolarità e la legittimità come candidato alla presidenza, anche attraverso la raccolta di firme in Egitto e all'estero e l'affissione di manifesti con la sua immagine accanto a quella del padre.

Al di là degli orientamenti popolari, sulla questione della successione è cruciale il grado di convergenza all'interno del Pnd sul sostegno alla candidatura di Gamal. Il partito di governo si trova infatti diviso tra la nuova guardia, formata dalla élite economica e imprenditoriale legata a Gamal e all'agenda di riforme liberiste, e la vecchia guardia la cui principale fonte di potere rimane lo stato e la mastodontica burocrazia, proprio quel sistema che in qualche modo si sta cercando di ridimensionare. Altrettanto importante è la posizione dell'esercito, l'istituzione più potente del paese, che dal colpo di stato di Nasser gode in Egitto di uno status privilegiato. L'élite militare ha espresso forti riserve nei confronti di quello che potrebbe essere il primo civile alla presidenza dell'Egitto – tra le altre cose Gamal non ha neanche completato il servizio militare obbligatorio. Tuttavia, c'è chi sostiene che se Mubarak junior difenderà gli interessi dell'esercito non gli verrà impedito di succedere al padre.

(*)The opinions expressed herein are strictly personal and do not necessarily reflect the position of ISPI.

(**)Valeria Talbot, Research Fellow ISPI.

Ma resta da vedere che tipo di presidente sarebbe Gamal Mubarak e in che modo riuscirebbe a conciliare le diverse anime del regime e assicurarne continuità e stabilità. La partita è ancora aperta e non è escluso – anzi esponenti del Pnd lo danno per certo – che il presidente Mubarak si ricandidi, nonostante l'età (82 anni) e il precario stato di salute, per il sesto mandato consecutivo (è al potere dal 1981) rubando la scena al figlio e rinviando ancora, ma non di molto, la questione della successione in Egitto.

La ricerca ISPI analizza le dinamiche politiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale con il duplice obiettivo di informare e di orientare le scelte di policy.

I risultati della ricerca vengono divulgati attraverso pubblicazioni ed eventi, focalizzati su tematiche di particolare interesse per l'Italia e le sue relazioni internazionali.

**ISPI
Palazzo Clerici
Via Clerici, 5
I - 20121 Milano
www.ispionline.it**

© ISPI 2010